Anno XVI. Giovedì 26 Maggio 1881 N. 124

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza il comune di Iglesias a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.
3. Id. che aumenta il personale della categoria cannonieri del Regio Naviglio.
4. Id. che approva l'aumento del capitale della Banca Mutua Popolare di Ortona.
5. Id. che approva le modificazioni allo statuto della Società anonima cooperativa di consumo « L'Economica ».
6. Disposizioni nei personali del ministero dell'interno, dei lavori pubblici, del demanio e tasse, giudiziario, e degli archivi notarili.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 magigo.

(Nemo). Che scrivervi? La crisi continua; ed ed ecco tutto.

Potrei ripetervi e far parlare alto quello che si dice più o meno sommessamente da moltissimi: *È ora di finirla!*

Ma, se a quei medesimi, che pronunciano questa parola rispondete coll'interrogativo: *Come?* nessuno sa più rispondervi altro.

Si è tentato e si tenta tutto coll'unico scopo di *salvare il partito*, come dicono, e di fare un *Ministero di Sinistra* ad ogni costo; ma nè si è riusciti, nè si riesce.

La Corona si è consultata con tutti, e più volte, e ne risultò la chiamata al Farini per suggerimento dei più autorevoli. Era un Ministero, che si voleva imporgli per forza; e quando si udì, che il Farini, dopo un po' di titubanza, non accettava risolutamente, si levò un grido contro di lui e per poco non lo si dichiarò reo di mancato patriottismo e certo di lesa Sinistra. Ma chi può costringere uno per quanto patriotta ad accettare un incarico nel quale sa di non poter riuscire, non tanto per causa propria, quanto per causa altrui?

Chi ci si raccapezza più in quello che accadde ed accade dal 7 aprile in qua, in *quaranta otto giorni di crisi?* Un solo fatto emerge in tutto questo, quello che è ora più che mai affermato, sia pure suo malgrado, dalla stampa di Sinistra, che vuole essere e parere veritiera come p. e. il *Diritto*, che a Sinistra si vuole la Sinistra e non altro che la Sinistra, finchè si tratta di negare la Destra, e perfino un Ministero di conciliazione e quale doveva essere quello indarno tentato dal Sella; ma che poi indarno si cerca la concordia il giorno in cui è da costituirsi questo Ministero della pretesa, ma non esistente maggioranza di Sinistra. Lo dicono il *Diritto*, perfino il *Pungolo* di Napoli, perfino la crispiana *Riforma*, che si lagna di certe esclusioni, e si sa quali, nel comporre i Ministeri di Sinistra, che non c'è che una *maggioranza negativa*.

La parola è ormai consacrata dal fatto costante: *maggioranza negativa*. Ma ciò ha le sue ragioni storiche nell'essere dessa stata un'altra volta *un'opposizione negativa* e null'altro, un accozzaglia anzi di *negazioni*, mai d'accordo nell'*affermare* qualchecosa.

Gli ostacoli sono sempre i *capi*, ognuno dei quali vuole fare da *capo*.

Leggete, vi prego, la *Riforma* di oggi, e vedrete come colle sue assolute condanne di tutto quello che si è fatto, e sempre male, da *tre anni* (il Nicotera andrebbe un pochino più in là nella censura) lascia capire, che scusa la rinuncia del Farini e non s'accontenta della chiamata del Depretis, e che l'uomo c'è, e si ebbe torto di escluderlo finora; cioè il Crispi. Andate a dirlo al *Pungolo* di Napoli; ed esso vi dirà, che coi Crispi e coi Nicotera, non ci saranno i Centri; e voi dovete sapere com'è ciò vero di qualcheduno che tiene un posto abbastanza importante in essi.

Leggete poi il *Diritto* di oggi, ed è una vera *geremiade* sulle condizioni in cui si è ridotta la Sinistra.

Il *Diritto* nota con dispiacere il rifiuto del Farini, del quale si poteva dire: « Egli solo ci unisce ogni altro ci divide. » Altri « anelano al potere, che non saprebbero conservare senza forti contrasti, senza il pericolo di mantenere ed accrescere le scissure del *partito*. »

Biasima quindi « l'ostinazione di chi non vuole e quella di chi vuole »; e si capisce dove va a colpire, ed a chi allude parlando d'un *intensa ambizione*. Bisognava, secondo il *Diritto* prepararsi prima, non come partito *negativo*, darsi *un capo*, qualunque fosse; e ne presenta mezza dozzina, e poteva presentarne almeno due delle dozzine. A lui basta, che scartato il Sella col suo Ministero di conciliazione, si faccia un Ministero di Sinistra e che tutti seguano il capo che il partito si dà; ma è appunto qui che sta l'impossibile, piuttosto che il difficile. Il *Diritto*, si aggira in un circolo vizioso, domandando che ci sia ora quello che non potè essere mai, cioè la concordia tra un branco di ambiziosi e cupidi di potere e punto curanti del bene del Paese, che alla fine pare disposto ad emettere il grido: *Basta!*

E qui non vi dico altro; e fate uso delle forbici, se volete vedere come il *Diritto* piange sulla Gerusalemme della Sinistra e sopra sè stesso, come inascoltato Geremia per i peccati de' suoi amici.

La *Gazzetta piemontese*, dopo narrata la storia dei tentativi del Sella di formare un Ministero di conciliazione tra le diverse frazioni del partito liberale, e detto che fallirono per non essere stati abbastanza preparati nel Parlamento anteriormente, viene a parlare del cômpito che gli resta, mantenendo quella sua idea conciliativa. E dice, che tale essendo il suo programma, come le viene confermato da articoli di giornale e da' suoi proprii corrispondenti, cioè di farsi capo ad un nuovo partito nazionale dei migliori e più concilianti d'ogni parte, se ne rallegra; solo soggiunge dolerle, che non l'abbia fatto prima:

Conchiude: « Il nuovo atteggiamento dell'on. « Sella varrà a tenere a segno la maggioranza « e a mettere fine alle discordie personali di « essa. Che se queste continueranno, noi siamo « lietissimi che sia già in predicato *un tal uomo* « per *raccoglierne l'eredità.* »

***

Lo stesso giornale, dopo parlato dei danni che ne vengono al Paese dal protrarsi della crisi, dice: « Comprendiamo che ad illustrare un partito ci vogliono degli uomini con della abnegazione e del patriottismo; e che *non è un partito forte, non è nemmeno un partito* quello che non ha l'influenza d'imporre e di persuadere qualche sacrifizio ai suoi capi, o quello che ad essere rappresentato deve contentarsi di uomini che, ministri o duci, in quest'uffizio *non cercano, che il loro tornaconto* o la loro buona digestione. »

E conchiude: « Se la crisi avesse da durare ancora un poco per queste difficoltà personali, allora noi, che fummo pure dei più risoluti a difendere la maggioranza, perchè abbiamo creduto in buona fede alla concordia di essa, noi le domanderemmo: O dov'è questa concordia? »

E chi lo sa?

Dell'articolo del *Diritto* a cui accenna più sopra la nostra corrispondenza prendiamo quello ch'esso dice di sè stesso ed in cui si riassumono le sue lamentele, che sono pure uno dei segni del tempo, segno deplorevolissimo: Ecco come il *Diritto* esprime le sue pene.

« Oltremodo arduo è in questi giorni, ed in queste condizioni l'ufficio del pubblicista che voglia esaminare le cose non con altro intento che quello di rintracciare la verità e di cavarne un raggio di luce a rischiarare la pubblica opinione incerta o confusa. Nessuno può esperimentare, come noi ora esperimentiamo, la grande difficoltà di scrivere unicamente a servizio del vero e dei nostri lettori. Quante prevenzioni da sfidare; quante viziose abitudini da affrontare; quante pastoie da infrangere! Diamone un saggio.

« Il Re chiama l'onorevole Sella: *un grido più o meno insolente, sopra molti giornali, si eleva contro la Corona:* noi soli, a Sinistra, diciamo che si è cominciato donde si doveva; ed eccoci bersaglio alle ire degli energumeni del partito, poichè ogni partito ha i suoi. Il fatto ha provato che avevamo ragione.

« La Sinistra, dopo la chiamata dell'onorevole Sella, si raduna, si stringe, ed afferma ancora una volta la conciliazione del partito. Noi diciamo che bisogna oramai ai *grandi slanci negativi opporre i propositi positivi;* che ci è mestieri essere uniti, non come maggioranza di partito, ma come maggioranza di Governo, altrimenti la Sinistra si mette nell'*impossibilità di continuare a governare.* Le ire contro di noi raddoppiano; siamo additati quasi traditori, e si dice perfino che serviamo alla causa dell'onorevole Sella! Ed intanto, falliti i tentativi dell'on. Sella, non si trova ancora la via di comporre un altro Ministero di Sinistra, perchè? Perchè tutti veggono dove è la maggioranza di Sinistra; ma *non si vede ancora dove può essere la maggioranza di governo.*

« Alle ire si aggiungono i sospetti, allorchè esponiamo la necessità che la Sinistra si dia ed abbia un capo da tutti riconosciuto. Chi può dire le malignazioni, cui dà occasione quella nostra proposta? Ed ecco che il fatto ci giustifica un'altra volta; *manca il capo, manca la bussola alla Corona.*

« Si suggerisce il nome dell'on. Mancini e noi, nella nostra perfetta indipendenza, avventuriamo qualche riguardosa osservazione, pel dubbio che, sbagliandosi strada, ci saremmo trovati subito alle strette, dalle quali preme tanto d'uscire. Ma quelle osservazioni accrescono i sospetti e s'intravvede chissà quale ispirazione machiavellica nel nostro articolo, chissà qual *deus ex machina* che cospiri a suo pro, a danno del partito. E noi, non ubbidendo che alla nostra ispirazione ed alla nostra esperienza, credemmo invece adempiere ad un elementare dovere, additando un possibile pericolo.

« Or dove giungerebbero le ire ed i sospetti, se osassimo dire, che realmente le difficoltà a trovar la buona soluzione della crisi, sono appunto in ciò, che *la concordia della Sinistra appar sempre più negativa che positiva*, e che alle necessità generali di un governo riescono d'inciampo *esigenze particolari personali?*

« Durissimo mestiere è il nostro! Per un fenomeno ordinario, in casi simili, non si vede la difficoltà dove essa è; ma la si vede in chi la rivela. Quindi, i creatori di difficoltà siamo noi, non sono già quelli che ormai avrebbero dovuto dire da un pezzo: un governo è necessario, sacrifichiamo ciascuno a nostra parte di ambizione anche legittima; e purchè il Ministero sia di Sinistra e purchè sia un Ministero possibile, diamogli mano, aiutiamolo, stringiamoci intorno ad esso, ed andiamo innanzi! Ecco il patriottismo, ecco la concordia, ecco l'affetto degno per il partito.

« Intanto la crisi continua, e la Corona, unica provvidenza tutelare, ma pur di forze limitate, si dibatte fra ostacoli sempre rinascenti, e sempre della stessa natura. »

Una voce d'oltre il Judri

(Nostra corrispondenza).

Extra fines, 25 maggio.

Non so, che effetto facciano a voi le cose vostre vedute da vicino, anzi standoci in mezzo, essendone attori e spettatori ad un tempo; di certo non mancheranno anche tra voi gli spassionati e retti giudizii su certi atti di politica interna, che in Italia si compiono dalla Sinistra per libidine di potere, per voler rimanere tra i reggitori, quando tante e tante prove dimostrano ormai la loro insigne inettitudine alla parte di governanti.

Per noi, che parliamo italiano, che ci sentiamo italiani, anche se il destino ci vuole appiccicati ad altro Stato, per noi le vostre interne gare meschine, che hanno all'estero così serio riflesso, assumono un carattere odioso, fanno l'effetto di una pessima azione, poco meno che di un matricidio. Noi che adoreremmo genuflessi questa patria adorata, noi che ci sentiremmo così lieti e superbi di poterla dir nostra, noi che v'invidiamo così profondamente di aver realizzato il sogno di secoli, noi vi guardiamo da qui attoniti, esterefatti, come guarderemmo a chi gettasse dalla finestra a piene mani gemme e capolavori, acquistati con lunghi sudori, con privazioni infinite.

E quando si pensa, che più che con sudori avete pagato col sangue di tanti martiri questo preziosissimo bene dell'unità nazionale, quando si scorrono le pagine gloriose che formano la storia d'Italia dal 1821 al 1870, noi da star qui non si capisce più nulla di queste lotte che vi dilaniano, e si si domanda se sieno bene i figli di quegli uomini che hanno fatta l'Italia nazione, anzi quegli uomini stessi, che per irosi puntigli lavorano ora con ogni loro possa a sfrondarne la gloria, a distruggerne il prestigio, a mettere un sorriso di scherno sul labbro di quelli che, l'hanno chiamata una terra di morti, una grande locanda, una terra carnescialesca.

Vi fu un momento negli ultimi giorni in cui si pensò che la nazione rinsavisse; che di fronte alla spavalderia francese, all'isolamento politico, ogni meschino amor proprio personale svanisse, per dar luogo di nuovo unicamente al santo e nobile amor proprio nazionale. Noi d'oltre il Judri abbiamo seguito ansiosamente, avidamente questa nuova fase di vita politica italiana. Col disinteresse, anzi colla maggior abnegazione dei sentimenti veri e profondi, noi non abbiamo pensato che la Destra meno ancora della Sinistra penserebbe a noi. Noi guardiamo all'Italia con venerazione, e la vogliamo venerata da tutti, felice, prosperosa, seppure non nostra.

C'inorgogliamo dei suoi successi artistici e industriali, viviamo della sua vita, e ci rassegniamo a tutto, fuorchè a vederla vilipesa e schernita. Ecco perchè da star qui si giudicavano assai severamente le vostre intestine discordie, mentre queste danno una gioia maligna ai naturali nemici d'Italia e infliggono ai suoi sparti figliuoli il più duro supplizio, quello di dover chinare mestamente la fronte umiliata, e nel proprio cuore annuire all'accusa condannando i fratelli.

Un documento diplomatico importante

Ecco il dispaccio di lord Granville al signor Challemel-Lacour, ambasciatore di Francia a Londra dopo conosciuta la firma del trattato franco tunisino:

Foreign-Office, 20 maggio 1881.

Sig. ambasciatore,

Il governo di S. M. prese ad esame le Note del sig. Barthélemy St. Hilaire riguardanti Tunisi, delle quali fu ricevuta copia dall'ambasciatore di S. M. a Parigi, e che senza dubbio furono comunicate pure a Vostra Eccellenza.

Nella sua Nota del 14 corr. il sig. Barthélemy St. Hilaire esprimeva la sua sincera soddisfazione per l'amichevole comunicazione fattagli da lord Lyons il 10 corr., in conformità alle mie istruzioni, e dichiarava ch'egli personalmente era felice di credere che le spiegazioni da lui date in più occasioni a Sua Eccellenza intorno al carattere ed allo scopo delle operazioni francesi in Tunisia, avessero il risultato di porre quell'intrapresa sotto la sua vera luce pel governo di S. M.; egli osservò pure che verrà agevolmente riconosciuto come il trattato conchiuso con Tunisi, il cui riassunto comunicò a S. E., non offenda menomamente i privilegi leggittimamente acquistati da altri paesi.

Il sig. Barthélemy St. Hilaire conclude esprimendo i ringraziamenti del suo governo per le assicurazioni di benevolenza e per le cortesi offerte trasmessegli da lord Lyons.

Il governo di S. M. è lietissimo di ricevere e contracambiare queste espressioni di amichevoli sentimenti. Sarebbe difficile di esagerare l'importanza ch'esso annette agli ottimi rapporti che esistono fra il nostro paese e la Francia, il valore dei quali non è limitato alle rispettive nazioni; ma esso mancherebbe di sincerità, se permettesse che il signor Barthélemy St. Hilaire rimanesse sotto l'impressione che l'azione dei francesi a Tunisi ha prodotto un effetto favorevole nel nostro paese.

Il governo di S. M. non desidera di dare molta importanza alle inconsistenze di linguaggio nella conversazione, ovvero alle varie ragioni che furono addotte a Parigi ed a Tunisi per l'intervento francese, dapprima come protezione contro i supposti disegni del sultano per la destituzione del bey, ed in secondo luogo per la punizione delle tribù di frontiera turbolente. Ma non si può dubitare che il trattato con Tunisi va molto più oltre di qualsiasi questione per la sicurezza della frontiera, ed equivale praticamente ad un protettorato, mentre prima ciò si smentiva.

Il governo di S. M., però, accetta volentieri l'assicurazione ripetuta nella nota del 16 corr. del signor Barthélemy St. Hilaire, che saranno mantenute e rispettate tutte le convenzioni esistenti fra Tunisi e le potenze estere, e ciò tanto più in quanto nell'art. 4 del trattato col bey, la Repubblica francese ne garantisce l'esecuzione. I diritti commerciali ed altri, resteranno illesi in quanto sono garantiti dai trattati, a meno che, nuove convenzioni, liberamente conchiuse, non surroghino gl'impegni esistenti.

Il governo di S. M., prende nota di tale assicurazione ch'esso considera come un impegno internazionale, che vincola il governo francese anche per l'avvenire. Allo scopo quindi che non vi siano poi malintesi, il governo di S. M., desidera esplicitamente dichiarare che la convenzione generale del 19 luglio 1875, conchiusa fra i governi della Granbrettagna e Tunisi, è e rimarrà in vigore.

Questo trattato assicura ai sudditi, alle navi, al commercio ed alla navigazione inglese tutti i privilegi, favori ed immunità che potessero essere allora o poi accordati ai sudditi, alle navi, al commercio ed alla navigazione di qualunque altra nazione.

Essa quindi estende all'Inghilterra tutti i vantaggi accordati dal bey in altri trattati, compreso il trattato fra la Francia e Tunisi dell'8 agosto 1830, il cui articolo 7° è del seguente tenore:

« Le capitolazioni fatte fra la Francia e la Porta, al pari che gli antichi trattati e convenzioni concluse fra la Francia e la Reggenza di Tunisi, ed in ispecie il trattato del 15 novembre 1824,

saranno confermate e continueranno ad essere osservate in tutte quelle loro disposizioni alle quali non derogherà il presente Atto ».

Devo richiamare l'attenzione speciale di Vostra Eccellenza sull'articolo del trattato del 1875 che contiene la stipulazione del trattamento della nazione maggiormente favorita, come pure sull'articolo 7°, mediante il quale il bey s'impegna a non vietare l'importazione nella Reggenza di alcun articolo prodotto o manifatturato nei dominii inglesi, e che i diritti imposti su questi articoli non eccederanno l'8 per cento *ad valorem*, ovvero un equivalente diritto specifico stabilito di comune accordo; come pure sull'articolo 18°, in cui è stabilito il trattamento della nazione maggiormente favorita riguardo ai diritti di porto, di pilotaggio, di faro o di quarantena. Non si deve però intendere che, col menzionare specialmente questi articoli, venga menomamente diminuita l'efficacia dei rimanenti articoli del trattato, dall'articolo 7° del trattato del 12 corrente: « Il governo della repubblica francese ed il governo di S. A. il bey di Tunisi si riservano di stabilire, di comune accordo, le basi di una organizzazione finanziaria della Reggenza che sia di natura da assicurare il servizio del Debito pubblico e da garantire i diritti dei creditori della Tunisia ».

Se l'accordo da concludersi col bey è destinato a modificare la formazione della Commissione finanziaria istituita mediante decreto del bey del 5 luglio 1869, previo accordo fra i governi inglese ed italiano, e nella quale sono rappresentati i creditori inglesi, il governo di S. M., crede che debba essere offerta l'occasione ai creditori di manifestare le loro opinioni sulla quistione.

Il governo di S. M., osserva, signor ambasciatore, che il signor Barthélemy ripudia qualsiasi idea d'annessione, per parte della Francia, del porto di Biserta, ovvero di qualunque altro porto a Tunisi, e sebbene indichi la possibilità d'incoraggiare il miglioramento del porto mediante intraprese private, egli dichiara che il governo francese non ha affatto l'intenzione di spendere, presentemente, le somme enormi e di intraprendere gl'immensi lavori necessari per rendere un porto militare quella posizione.

Non reputo necessario, signor ambasciatore, entrare in discussioni sulla possibile importanza di Biserta quale porto commerciale, eccetto che per osservare che se è reso più profondo il canale dal mare al lago, in modo da dare accesso a grandi navi, le navi inglesi a tenore del trattato del 1875, avranno il diritto di profittarne senza pagare diritti più elevati di quelli delle navi francesi o tunisine.

Il governo di S. M., nutre fiducia che il signor Barthélemy St-Hilaire saprà apprezzare le amichevoli intenzioni del governo di S. M., nell'esporre così esplicitamente la sua opinione riguardo ai diritti dei sudditi inglesi a tenore dei trattati esistenti, e le accetterà come prova del suo serio desiderio d'impedire qualunque occasione di futuri malintesi, e di mantenere il buon accordo che ha esistito fortunatamente sì lungo tempo fra i due paesi.

Ho l'onore, ecc.

Firmato: GRANVILLE

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma 24 al *Pungolo*: Si conferma il persistente rifiuto di Farini, sebbene appaia per molti ragioni inesplicabile. Difatti consta di positivo ch'egli si recò al Quirinale disposto ad accettare il mandato, e che questa fu la conclusione del suo primo colloquio col Re: tanto è vero che S. M. firmò il decreto che gli conferiva l'incarico, cosa inusata dal 1866 in poi.

Si crede che siasi fatto ciò onde non si ripeta la voce, secondo cui la Corona non aveva mai finora offerto in modo formale un tale incarico al presidente attuale della Camera.

Il decreto fu registrato colla massima urgenza alla Corte dei Conti. Due ore dopo Farini si recò da Cairoli, restituendogli il decreto. Si suppone che egli siasi convinto subito della impossibilità di formare una combinazione durevole colla Sinistra, e gli sia mancato il coraggio dell'unica soluzione seria che gli veniva indicata da alcuni amici, cioè d'intendersi coll'on. Sella.

Oggi la situazione è tanto grave quanto non lo fu mai da che venne fondato il Regno.

ESTERO

Austria. La Conferenza del partito rumeno ad Herrmannstadt stabilì, com'è noto, un programma nazionale, di cui ecco i punti principali:

1. Tendere al ristabilimento della autonomia per la Transilvania.

2. La lingua rumena deve essere riconosciuta da una legge per lingua ufficiale per tutti i paesi abitati da Rumeni.

3. Nei distretti rumeni, preme nominare impiegati rumeni o almeno famigliari della lingua e degli usi rumeni.

4. E' un dovere nazionale di lottare per ottenere e mantenere l'autonomia della chiesa e della scuola; è urgente risanare il Tesoro coi sussidi proporzionatamente ai sacrifici imposti dallo Stato al paese, per gli stabilimenti di istruzione pubblica.

5. La lotta contro ogni influenza magiara è un dovere nazionale.

6. Vi è luogo d'introdurre il suffragio universale o almeno accordare il diritto elettorale ad ogni cittadino che paghi una imposta diretta.

7. La questione del dualismo, non essendo all'ordine del giorno, il partito nazionale si riserva di esprimere in tempo opportuno il proprio parere in proposito.

8. Tendere alla riforma dell'amministrazione finanziaria ed all'alleviamento dei carichi pubblici attualmente insopportabili.

Francia. Sulla spedizione di Tunisi la *Justice* scrive: «Fu certamente un lampo di genio quello di metterci in mano l'affare di Tunisi. L'isola di Tabarca e il porto della Goletta sono stati sufficienti per far cangiare la situazione dell'Europa. La Francia, sin allora amica dell'Inghilterra e dell'Italia, ora è raffreddata con entrambe. Chi mai avrebbe creduto alcun che di simile? Eccoci nelle braccie di Bismarck! Egli ci spinge in Africa, fa tacere l'Italia, ci conduce a Tunisi. E domani?...

Buona gente che ripetete sempre: — l'Italia, l'ha creata la Francia — ditemi se si può dare nulla di più inetto, dopo aver fatto la Italia, di aizzarla sempre contro noi, ora per il papa, ora per Tabarca!... Il patriottismo non consiste in una vanità sciocca e millantatrice, ma impone in quella vece l'amore vigilante ed illuminato del paese e la memoria degli errori precedenti».

Russia. Le persecuzioni contro gli israeliti aumentano in Russia. A Mosca, a Varsavia, a Odessa, le popolazioni sono sgomentate, perchè si vuole estendere la persecuzione anche ai ricchi, mentre le misure del Governo sono deboli e scarse.

Un telegramma da Cracovia ai fogli austriaci, dice a questo proposito: Bande di *Kazapi* si aggirano saccheggiando, senza incontrare alcun ostacolo, fra Kiew e Nicolaieff. I gendarmi dovunque fraternizzano con loro e fanno assieme copiose libazioni nei magazzini di liquori.

A completare il quadro, ecco il brano di una corrispondenza dai paesi afflitti da tanta sciagura: Più di 20,000 istraeliti si sono rifugiati verso il confine austriaco. I disordini ebbero per conseguenza numerose bancarotte. Tutti i paesi esteri hanno sospese le relazioni commerciali colla Russia. I prezzi dei cereali divengono insopportabili. I negozianti di Gallizia respingono le proposte di affari. Nel territorio di Woloozyska, al confine, circa 200 *Kazapi* demolirono una trentina di case d'israeliti ed uccisero quanti opponevano resistenza.

Inghilterra. Dopo lunga discussione, la Camera dei Comuni inglesi approvò in seconda lettura il progetto di riforma agraria per l'Irlanda. Ma trascorreranno ancora parecchie settimane prima che il progetto diventi legge, poichè gli rimane ancora a traversare il difficile periodo della discussione articolo per articolo nel Comitato della Camera dei Comuni e poi dovrà subire il fuoco della Camera dei lords. Quantunque la maggioranza dei Pari non trovi di suo gusto il *Land-bill* di Gladstone, non avrà però l'ardire, così si crede generalmente, di respingerlo, poichè s'attirerebbe un'impopolarità troppo grande. D'altra parte, il Gladstone ha detto che, reietta la sua riforma agraria, la prossima riforma che un altro ministero dovesse proporre sarebbe di gran lunga più radicale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 41) contiene:

519. *Avviso.* In seguito a ordinanza del signor Giudice delegato nel procedimento della massa oberata Giuseppe Zuccaro di Udine, nel 30 maggio corr. ore 10 ant. presso la Cancelleria del I Mandamento, sarà proceduto alla vendita di un rilevante numero di partite di credito dipendenti da somministrazioni di merci fatte dal fallito, parte di esse partite liquide, parte illiquide ed incerte.

520. *Estratto di bando.* Ad istanza del signor Matteo Lorenzutti di Aviano, il 28 giugno p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 140.40, in odio ai signori Borghese Domenico e Menegozzi Rosa di Ornedo di Aviano e di Bones Friz Giovanni, quale amministratore, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

521. *Avviso d'asta.* Avendo il sig. Fasil Cipriano di Sappada offerte lire 9000 per due lotti piante abete di proprietà del Comune di Forni Avoltri, restano avvisati gli aspiranti che le offerte non minori del 20° sul detto prezzo saranno accettate presso il Municipio stesso sino alle 11 ant. del 30 maggio corrente.

522. *Avviso.* Il Sindaco di Buja avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dell'argine contenitore del Ledra, attraverso il territorio di Buja. *(Continua)*

Esami di licenza liceale. Abbiamo già annunziato che S. M. sopra proposta del ministro dell'istruzione pubblica ha firmato il decreto che regola gli esami di licenza liceale. Aggiungiamo oggi alcune altre notizie a quelle che abbiamo date ieri l'altro circa questo decreto:

Esso, come fu detto, abroga gli articoli 10 e 18 del regio decreto 29 aprile 1877 e, in vista di urgenza, autorizza l'onorevole ministro a nominare per quest'anno la Giunta esaminatrice. Stabilisce in seguito che ciascun membro di detta Giunta abbia un'indennità proporzionata all'opera prestata, e dispone per gli emolumenti ai delegati regi che mandasse il ministero, e pei diritti di propina del preside e dei professori.

La circolare poi che accompagna il regio decreto provvede a sostituire all'antico sistema, di mandare dall'ufficio centrale i temi per l'esame in iscritto, un sistema nuovo. Essa prescrive che nel giorno ed all'ora stabilita, per ciascuna prova, il preside del liceo, o chi sarà chiamato a presiedere la Commissione esaminatrice in una sede d'esame, raccolga esaminatori e candidati nell'aula maggiore dell'Istituto. Al cospetto dei convenuti si prenderanno quattro o sei libri di testo per ogni materia e si numereranno, imbussolando i numeri rispettivi. Il preside quindi farà estrarre ad uno degli alunni un numero e prenderà il libro corrispondente. Questo libro sarà aperto a caso, ed il capoverso che s'incontra nella pagina aperta, e che si presta, determinerà il tema che dovrà essere formulato lì per lì dal professore della materia.

Un'esperimento di luce elettrica è in progetto per la sera della festa dello Statuto, che quest'anno per noi sarà anche la festa del Ledra. A tal'uopo venne ier l'altro sera fatta una prova in uno dei cortili Moretti, fuori Porta Poscolle, servendosi della locomobile di proprietà di quella Ditta. L'esperimento non avendo pienamente corrisposto, iersera si doveva ripeterlo, ma il tempo contrario non lo permise. Se il tempo sarà favorevole, dicesi che la prova sarà ripetuta questa sera.

Il centenario d'una chiesa. Domenica prossima, 29 maggio, la Parrocchia di S. Giorgio Maggiore celebrerà il primo centenario dell'erezione di quella Chiesa Fra i lavori fatti eseguire nel tempio come preparazione a questa festa sono da citarsi la decorazione del coro e dell'abside, in cui lavorarono gli egregi artisti Rigo e Comuzzi, il primo dipingendo maestrevolmente quattro figure allegoriche, e il secondo eseguendo ornati a chiaroscuro e decorazioni in finto oro di bell'effetto. Domenica ci sarà, in quella Chiesa, Pontificale dell'Arcivescovo, Vesperi solenni e un discorso di circostanza. A sera, la facciata esterna della Chiesa e la torre verranno illuminate. La banda musicale percorrerà le vie della parrocchia e si accenderanno fuochi di bengala. Molte case saranno, senza dubbio, illuminate; e così, domenica sera, Grazzano sarà tutto in festa e riceverà certo la visita di molti rappresentanti delle altre parrocchie.

Importazioni temporanee. Fu data facoltà con recente decreto al Ministro delle Finanze di permettere, sentito il Consiglio dell'Industria e del Commercio, l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto e a qualsiasi scopo, perchè non vi sia la possibilità e la convenienza di sostituzione con merci simili di diversa origine, e qualora siavi la certezza che l'importazione temporanea non offende gli interessi di altre ragguardevoli industrie nazionali.

Alle stesse condizioni potrà esser permessa la temporanea esportazione con esenzione dal dazio al ritorno, trattandosi di oggetti non destinati a ricevere all'estero lavorazioni che alterino la ragione del dazio.

In caso di abusi, il Ministro delle Finanze potrà sospendere l'importazione e l'esportazione temporanea di oggetti già ammessi a questo beneficio senza pregiudizio delle pene stabilite dal regolamento doganale.

Tariffe doganali. Nel Bollettino di notizie commerciali, numero 12, è stata pubblicata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, la traduzione italiana della nuova tariffa doganale francese, per essere distribuita alle camere di commercio ed ai commercianti che ne faranno richiesta.

Sino a sei mesi dopo la promulgazione della detta tariffa (promulgazione che ha avuto luogo l'8 maggio), rimane in vigore la convenzione commerciale del 15 gennaio 1879, la quale accorda alle merci italiane importate in Francia, il trattamento della nazione più favorita.

In conseguenza, la nuova tariffa è applicabile fin d'ora soltanto a quel piccolo numero di merci che non sono comprese nei trattati di commercio, tra le quali trovansi il bestiame, il sale marino, i medicamenti composti, i cappelli di scorza, di sparto e di palma, ecc.

Tasse di registro. Essendo venuto a notizia del Ministero delle finanze che non si riscuotono tasse di registro per i contratti stipulati dal Ministero della pubblica istruzione, furono richiamate in vigore le avvertenze e le considerazioni già fatte su tale argomento con la circolare del 28 febbraio 1870.

L'amministrazione centrale, le autorità scolastiche provinciali, e i capi degli Istituti e Stabilimenti di pubblica istruzione nel regno furono avvertiti che il privilegio conceduto dal decreto 25 gennaio 1880 non può derogare alla legge di registro, e una quota di tassa rimane a carico del contraente non privilegiato, malgrado qualunque patto in contrario.

Magazzini di privative. Sappiamo che il Ministero delle finanze aveva da qualche tempo adottato la massima di accordare in appalto i magazzini di vendita delle privative, mano mano che si rendono vacanti; ma non è vero che sia stato sottoposto alla firma reale il decreto, col quale sarebbesi stabilito che i magazzini surriferiti non potessero essere accordati che in seguito ad appalto.

Allo Stabilimento Stampetta *fervet opus*; e fra pochissimi giorni saranno all'ordine anche le vasche solitarie, i bagni a doccia ecc. Sarebbe bene che il Consorzio Ledra antecipasse di qualche giorno la venuta di almeno una parte delle aque, onde dar modo allo Stampetta di sperimentare praticamente le aggiunte fatte al suo Stabilimento bagni. E preghiamo Giove ottimo massimo che ci dia finalmente una stagione meno variabile di quella che attraversiamo, e che presenta un seguito di alternative pochissimo igieniche, niente gradevoli e niente incoraggianti per uno Stabilimento balneario.

Il modello del copricapo che fa parte del nuovo uniforme della Banda Municipale è visibile al Negozio Fanna in Via Cavour. Questi cappelli vengono confezionati nella fabbrica del signor Fanna, e le placche in metallo, raffiguranti lo stemma municipale, che ne fregiano il davanti, sono lavorati nell'officina del sig. Conti.

Un uffizio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con servizio limitato di giorno è stato attivato in Codroipo il 21 maggio corrente. Detto ufficio è collegato a quello postale.

Un'altra medaglia d'oro da guadagnarsi a Milano. La Giunta municipale di Napoli, dietro proposta dell'assessore Florenzano, ha presa la seguente deliberazione:

« La Giunta municipale di Napoli, che plaudì alla nobile iniziativa d'una Esposizione industriale italiana, è lieta d'esprimere alla civica rappresentanza milanese le più vive felicitazioni per la splendida riuscita, che aggiunge alla città di Milano un nuovo titolo all'ammirazione ed alle simpatie delle città sorelle.

« Napoli, che, nella gara sollecita, non mancò di rispondere al nobile appello, partecipa con patriottico affetto alla nazionale festa del lavoro, e si augura che, svolgendo e migliorando la produzione dell'arte o dell'industria, l'Italia possa presso raggiungere la vagheggiata meta della prosperità ed indipendenza economica.

« La Giunta, volendo confermare questi sentimenti della cittadinanza napolitana con un durevole attestato, delibera di far coniare una medaglia d'oro perchè sia conferita, come premio al lavoro, a quell'italiano che sarà giudicato meritevole di speciale soddisfazione ed incoraggiamento, per qualunque prodotto che a preferenza onori l'industria nazionale.

« Da ultimo, a testimonianza di fiducia nella Giuria dell'Esposizione, la Giunta affida all'assennata competenza della medesima il giudizio del più opportuno conferimento, al quale scopo si riserba d'inviare la medaglia all'ill.mo Sindaco di Milano. »

Una deliberazione analoga era già stata presa Giunta di Torino.

Società falegnami. Ricordiamo ai falegnami che oggi alle 2 pom. ha luogo al Nazionale la già annunciata adunanza della loro Società, in cui si procederà all'approvazione del Resoconto e alla nomina delle cariche sociali.

Strade ferrate Alta Italia. E' stato pubblicato un avviso col quale si indicano le norme da seguirsi pel carico e pella tassazione dei trasporti, effettuati d'ordine dei mittenti coi vagoni H B ed H B C da tonnellate 12 e corrispondenti modificazioni alle vigenti tariffe interne 16 febbraio 1876. Codeste norme andranno in vigore il primo giugno p. v.

Società ginnastica Cividalese. Questa sera 26 maggio, alle ore 8 pom., nel Teatro Sociale di Cividale, gentilmente concesso dalla Presidenza del Teatro stesso e per opera dei Soci Filodrammatici, si rappresenterà a totale beneficio della Società ginnastica: *Il giovane ufficiale ossia Il comico ed il drammatico nella vita*, commedia nuovissima di P. Ferrari, in tre atti e prologo.

Negl'intermezzi l'orchestra eseguirà scelti pezzi. Prezzi d'ingresso alla Platea e Palchi cent. 60, al Loggione cent. 30.

Una vendetta di nuovo genere e quanto mai barbara. Ci scrivono da Mortegliano in data 25 corrente:

Questa notte nella stalla di certo G. P., da mano ignota vennero tagliati totalmente i tendini alla gamba destra posteriore, superiormente al ginocchio, ad un manzo dell'approssimativo valore di L. 240. La bestia si dovette macellarla. Anche giorni sono, per opera di sconosciuti malfattori, nella corte del pizzicagnolo R. S., si recisero due bellissime viti e ben fornite di uva.

Questo Capo Comune necessita di una ben più attiva sorveglianza.

Cadavere d'un bambino. Nel 13 corr. nella Chiesa del Carmine a Stevenà di Caneva fu rinvenuto sotto un banco un bambino morto da qualche giorno, che presentava non pochi segni di violenza, per il che si credè trattarsi di infanticidio. Almeno così la pensò il bravo Brigadiere dei Carabinieri sig. Magni Defendente, che in breve seppe rinvenire la puerpera, certa R. B. che fu posta a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Dalla sezione del cadaverino ebbe a risultare che la morte fu causata da emorragia all'addome.

Suicidio. Il 23 corr. a S. Giovanni di Polcenigo fu rinvenuto cadavere certo C. A. uomo sulla quarantina, malaticcio, che vuolsi si sia suicidato per strangolamento.

Correzione. Nel cenno di cronaca intitolato *Pei commercianti*, stampato ieri, è relativo ai dazi d'importazione in Bulgaria, dove è detto: « *Per consegnenza i dati d'importazione*

ad valorem sono dell'8 per cento, si legga dell'8 e mezzo per cento.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, giovedì, 26 corr., alle ore 7 1[2, sotto la Loggia.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Cavalleria Leggera» — Suppè
3. Mazurka — Riva
4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani » — Peri
5. Valzer « Il Telefono » — Heilmann
6. Finale nell'op. « Macbeth » — Verdi
7. Polka — Arnhold

Teresa Rohr nata **Pertoldeo** di Rivignano, non è più. Ieri sera alle ore 8 la sua bell'anima rese a Dio l'ultimo sospiro. Infelice Teresa, quanto soffristi! Lunga e crudele malattia cagionata da un forte dolore la trasse al sepolcro. Aveva un'unica figlia, che idolatrava; in lei aveva riposto le sue più care speranze di un lieto avvenire. Ahime! fatale destino! Appena sposa, volò al Cielo nel mentre dava alla luce il primo suo pargoletto. Povera madre! A tanta sciagura il cuore le si schiantò. Visse due lunghi anni in mezzo a dolori e patimenti, mori rassegnata e sorridente nel pensare che si ricongiungeva all'angelo che nel Ciel l'attendeva.

Non piangete, o desolati genitori; non piangere o infelice marito; se nulla vale a lenire il vostro dolore vi sia di conforto il sapere la vostra Teresa in Cielo, e che di là ella vi sorride e vi benedice.

Addio, Teresa, amica mia, addio! Che la terra ti sia lieve, e se è vero che colassù si può innalzare una prece al buon Dio per quelli che soffrono quaggiù, deh! o Teresa, ricordati dell'amica tua, che tanto amavi, e che di te essa serberà imperitura memoria.

Udine, li 26 maggio 1881. — A. B.

FATTI VARII

Prestito Barletta. Ecco i primi numeri del Prestito Barletta estratti nella 51ª estrazione avvenuta il 20 corr.:

Serie	Num.	L.
3089	32	20,000 oro
5367	37	2,000
1257	30	500
4504	12	500
537	39	500
4361	16	500

Serie rimborsate 4606-4261.

Pei notai. Nella seduta del 24 corr. del Iº Congresso notarile italiano, i notai convenuti presero le seguenti risoluzioni:

« 1. I notari italiani, in virtù del libero regime che governa la nazione, istituiscono fra loro un'Associazione nazionale, che provveda alla dignità e prosperità generale del ceto, mandando unirsi al verbale le adesioni originali fin qui avute. »

« 2. Rinviano ogni ulteriore deliberazione ad una seconda convocazione da tenersi in questa gloriosa Metropoli lombarda dal 16 ottobre p. v. in avanti, continuando le sedute per lo svolgimento delle proposte da sottoporsi alle deliberazioni del Congresso. »

« 3. Costituiscono un Comitato permanente esecutivo, composto di 14 membri, oltre il presidente. »

« 4. Acclamano presidente del Comitato il comm. dott. Angelo Villa-Pernice. »

« 5. Fanno plauso ed encomiano, dichiarandolo benemerito del ceto notarile italiano, il notaio Nicolò Lo Bianco Fazio di Palermo per la presa iniziativa. »

Falso allarme. Si ha da Portoferraio, 25: La voce corsa della comparsa della filossera a Portoferraio è assolutamente insussistente. Il professore Peccioli qui spedito dal ministero riscontrò la non esistenza di questo flagello nei nostri vigneti.

Il Congresso ippico venne convocato a Roma pel 30 del mese corr. e ieri gli onorevoli componenti furono avvisati a mezzo telegrafico che la radunanza fissata per quel giorno avrà sicuramente luogo.

Importazioni ed esportazioni. Dalla statistica, comunicataci dalla Direzione generale delle gabelle, concernente il commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1 gennaio al 30 aprile 1881, risulta che il valore delle merci importate fu di lire 464,326,949, e il valore delle esportazioni di lire 397,396,373.

Le entrate doganali dal 1 gennaio al 30aprile 1881 furono le seguenti:

Dazi d'importazione	L. 46,396,772
Dazi di esportazione	» 2,126,622
Soprattassa di fabbricazione e di macinazione	» 1,662,277
Diritti di bollo	» 417,194
Diritti marittimi	» 1,162,951
Proventi diversi	» 770,075
Totale	L. 52,535,891

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo già detto che in Tunisia non si è mai combattuto tanto come dopo che fu firmato il trattato di pace. Le sottomissioni delle tribù prima in lotta con le truppe francesi continuano ad essere assai problematiche, dacchè, dopo aver chiesto l'*aman*, esse riprendono le ostilità.

Leggiamo in un dispaccio da Col de Guessa al *Temps*: « La campagna ha sempre lo stesso carattere. Tutte le volte che si va innanzi, si tira qualche fucilata per rispondere a quelle degli otto o dieci uomini che tirano sull'avanguardia; quindi, non appena la tribù dalla quale si è attaccati, vede occupato il suo territorio, fa atto di sottomissione. Gli Attalfa, che soli avevano fatto eccezione a questa regola, hanno anche loro chiesto l'*aman* tre giorni fa e sono tornati alle loro dimore con 2000 capi di bestiame che avevano saputo tener ben nascosti.

Le condizioni che vengono imposte a tutti sono le stesse; non differiscono che per le qualità volute. Queste condizioni sono il pagamento di un'indennità di guerra, la fornitura di muli di requisizione, la fornitura di operai per lavorare alle strade, la consegna delle armi e la costituzione d'un certo numero d'ostaggi.

« Occorrerà di certo parecchio tempo per trasformare in sottomissione reale la sottomissione apparente di certe tribù. Così, raccontasi che la tribù degli Ouled-ben-Said, che conta 1200 fucili, finora non ne ha consegnati che 12. Ci vorrà qualche nuova dimostrazione per indurla a seguir pienamente le condizioni del perdono accordatole ».

E mentre si hanno sulle spalle queste tribù Kromire e altre così poco pacificate, scoppia quando meno si pensava una insurrezione in Algeria, che sarà certamente repressa, ma che costerà alla Francia nuovo sangue e nuovo danaro, da sacrificarsi a onore e gloria dell'opportunismo, che continua sempre a pretendere di rappresentare una politica di pace!

— Roma 25. La Regina partirà sabato per Capodimonte.

L'*Italie* annunzia che l'on. Cairoli partirà probabilmente per l'estero, ma tornerà a Roma, se chiamato dalla discussione sulla legge elettorale, particolarmente sullo scrutinio di lista, che egli promise di sostenere alla Camera.

L'on. Depretis lavora attivamente per sollecitare la composizione del Ministero. Egli conferì con vari uomini politici della maggioranza del 30 aprile e dei dissidenti. Richiese del loro consiglio gli onorevoli Mancini, Berti Domenico, Coppino, Zanardelli ed altri. L'on. Depretis ha invitato Zanardelli a lavorare con lui nella composizione del Ministero. Zanardelli gli ha promesso aiuto. (*Adriatico*).

— Roma 25. Si afferma che Depretis lavora a tutt'uomo per formare un Gabinetto, e che probabilmente domani la crisi sara terminata. Rimarrebbero ministri il Magliani, il Baccarini, il Baccelli ed il Ferrero. Cairoli assicurò Depretis che avrà il suo appoggio.

Tutti i capigruppo della Sinistra sarebbero esclusi, meno Coppino. Parlasi di Tajani alla giustizia, di Marselli alla marina e di Lovito all'agricoltura.

Si teme per altro che i dissidenti possano assumere un contegno ostile. Crispi è partito, e si dice che si sia espresso di voler rassegnare il mandato politico.

Come Farini, anche Depretis ebbe dalla Corona un mandato amplissimo, libero da qualsiasi condizione o da qualsiasi vincolo. (*G. di V.*)

— Roma 25. L'annuncio del mandato conferito al Depretis fece pessima impressione nei circoli di Sinistra, ove cessò subito la commedia della simulata concordia.

Crispi partì sdegnato ieri sera per Napoli; i Nicoterini sono in preda alla massima agitazione; gli amici del Cairoli protestano furenti e accusano il Depretis di aver sempre intrigato per arrivare a questo risultato.

Il concetto di Depretis è d'escludere tutti i capi dal Gabinetto e di formare il Ministero con mezze figure. Riterrebbe per sè gli esteri e la presidenza. (*Pungolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. Fu scoperta una congiura che ha diramazioni in tutta l'Algeria. Si fecero parecchi arresti.

Sofia 24. Il Principe indirizzò al Presidente del Consiglio una lettera che dice: Conformemente al mio proclama del 9 corr. vi spedisco gli articoli che precisano la estensione dei poteri che considero indispensabili per l'andamento del Governo. Il Consiglio di Stato si prenderà dal seno del popolo. L'opinione pubblica avrà tempo di illuminarsi sulla portata degli articoli. Sono deciso di domandare alla grande assemblea un voto per la scelta fra la rettifica dei tre articoli e la mia abdicazione. Prego di pubblicare la mia lettera. Gli articoli contenuti nella proposta sono:

1. Il Principe è investito di poteri straordinari per sette anni e potrà emanare decreti e creare nuove istituzioni come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami della amministrazione. 2. La sezione della Assemblea in questo anno è sospesa. 3. Il Principe potrà convocare, prima che spirino i sette anni, la grande Assemblea per rivedere la Costituzione sulle basi delle istituzioni create dal Principe.

Il principe ricevette Hitrowo, agente diplomatico della Russia, che consegnò le credenziali. Il Principe parte domani per le Provincie, accompagnato da Hitrowo.

Roma 25. Il Ministero degli esteri ricevette da Corti il seguente telegramma: Un dispaccio dell'*Havas* giunta stamane a Costantinopoli dice che lo *Standard* parla di un documento diplomatico in cui rendesi conto di una conversazione tra Waddington, Corti e Salisbury, nella quale sarebbesi concordato che l'Italia potrebbe prendere la Tripolitania, se la Francia si annettesse la Tunisia. Simile conversazione non avendo mai avuto luogo, il documento non potrebbe essere che apocrifo.

Parigi 25. L'*Evenement* racconta la scoperta a Montrouge d'una fabbrica di bombe esplodenti. Tre individui furono arrestati.

Londra 24. (Camera dei Comuni). Arnold annunzia che chiederà domani se esista al ministero degli esteri la traccia di pretese comunicazioni fra Salisbury e Corti per l'occupazione italiana di Tripoli, come compenso dell'entrata della Francia a Tunisi.

Gladstone rispondendo a Witwort dice che non v'ha alcuna speranza immediata di ridurre l'interesse dei consolidati. Rispondendo a Pallissier ricusa di esprimere un'opinione sull'opportunità di ottenere l'alta sovranità di Cipro. Forster dichiara che se la *Lega agraria* o altri continuano nell'agitazione contro il governo, applicherà le leggi eccezionali contro i colpevoli, sieno pure preti, deputati od altri. Spera di mettere fine alla cospirazione attuale.

(Camera dei Lordi.) Granville annunzia la convenzione turco-greca firmata oggi.

Parigi 24. Valfrey, ex-sotto direttore politico al ministero degli esteri partirà domani per Costantinopoli, scelto dai grandi Istituti finanziari di Parigi, per studiare un accomodamento finanziario secondo le dichiarazioni della Porta 25 ottobre scorso.

Parigi 25. (Senato). Ferry presenta il trattato di Tunisi. Dopo un'incidente pel quale Gavardie fu richiamato all'ordine, il Senato decide di riunirsi subito negli uffici per nominare la commissione. Gambetta è giunto stamane a Cahors. Durante il viaggio grande affluenza di pubblico, ma nè ricevimenti, nè discorsi. Parecchie stazioni erano pavesate.

Sofia 25. Hitrowo, agente diplomatico russo, presentando ieri le sue credenziali, scambiò col principe parole di viva simpatia fra i reciproci paesi.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 25. Gambetta arriverà stamane a Cahors. Gli si preparano grandi feste.

Londra 25. Ieri in Irlanda furono arrestati altri quattro membri della Lega Agraria.

Madrid 25. Il decreto del 1875 che esiliava Ruiz Zorilla fu annullato.

Copenaghen 25. Nelle elezioni di ieri quattro quinti dei membri dell'ultimo Folketing furono rieletti. Forse i partiti resteranno nel nuovo Folketing come erano prima.

Firenze 25. Il senatore conte Arese è morto.

Berlino 25. Seduta del Reichstag. Si discute la proposta Richter sull'incorporazione della bassa Elba nel nesso doganale. — Il secretario di Stato Bötticher dà lettura d'una dichiarazione, colla quale, in nome dei governi federali, respinge l'insinuazione, contenuta nella proposta Richter, che il Consiglio federale possa prender deliberati che ledano i diritti dei singoli Stati federali, e protesta contro il tentativo di influire con tal procedere sulle deliberazioni del Consiglio federale. Il Consiglio federale è conscio delle sue competenze e dei suoi doveri, e non ritiene conciliabile colla dignità dei governi da esso rappresentati l'entrare in discussione di proposte pari a quella di Richter. Il Consiglio federale abbandona la sala. (Sensazione).

La *Nordd. Zeitung* dichiara di fronte alla notizia recata dai giornali, che il governo germanico sia stato invitato ad assumere la parte di mediatore nella questione tunisina, che da nessuna parte fu fatta simile proposta al governo germanico, e che un'eventuale analoga proposta sarebbe stata declinata.

Londra 25. Si annunzia da Ontario: Il piroscafo *Victoria*, col quale 600 persone impresero ieri una gita, nel ritorno naufragò, e 175 persone rimasero annegate.

Pietroburgo 25. Loris Melikoff è partito ieri per l'estero.

Giusta la *Gazzetta di Pietroburgo*, il governo sarebbe intenzionato di aumentare il dazio sui cementi esteri.

Londra 25. Granville dichiarò ieri a una deputazione di israeliti che le nazioni estere vedono mal volentieri un'ingerenza negli affari interni e che egli ritiene inopportuno il far rimostranze ufficiali al governo russo.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma 25. Affermasi positivamente che il ministero è così composto: Depretis Presidenza e Interno, Baccelli Istruzione, Martini Marina, Zanardelli Giustizia, Mezzacapo Guerra, Berti Agricoltura, Magliani Finanze, Baccarini Lavori pubblici, Mancini Esteri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 24.* Anche la giornata del 24 passò con pochissimi affari che per la nessuna loro importanza non meritano di essere segnalati, nè possono servire di norma riguardo ai prezzi. Nelle galette le contrattazioni seguono senza slancio sulla base delle condizioni e premi già segnati.

Zucchero. *Trieste 25.* Invariato.

Cereali. *Trieste 25.* In formentone si vendettero quintali 1500 in tutto, pagandosi l'Albania ed il Valacchia a f. 6.50 al quint. Prezzi cedenti in tutte le granaglie.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 93.25 a 93.50; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.08 a 91.28.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.25 a 124.50 Francia, 3 1[2 da 101.90 a 102.10; Londra; 3, da 25.57 a 25.65; Svizzera, 3 1[2, da 101.75 a 101.90; Vienna e Trieste, 4, da 218.75 a 219.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.44 a 20.46; Bancanote austriache da 219.25 a 219.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 25 a 2.19 75.

PARIGI 25 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 86.25; id. 5 0[0, 119.29; — Italiano 5 0[0; 92.30 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.22 [— id. Italia 2 1[8 Cons. Ingl. 102 5[8— —; Lotti 17.15.

BERLINO 25 maggio

Austriache 612.—; Lombarde 225. — Mobiliare 625.— Rendita ital. 91.40.

LONDRA 24 maggio

Cons. Inglese 102 13[16; a —.—; Rend. ital. 91 1[4 a —.— Spagn. 24 [— a —.— Rend. turca 16 [— — a —.—

VIENNA 25 maggio

Mobiliare 356.10; Lombarde 129.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 351.—; Az. Banca 837; Pezzi da 20 l. 9.30 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.10; Rendita aust. nuova 77.20.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 337 — 1. pubb.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO

In seguito a rinunzia del dott. Stringari Francesco si apre il concorso a tutto giugno p. v. a questa condotta medico-chirurgo-ostetrica, alla quale è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, gravato dell'imposta di Ricchezza mobile.

Il Comune è composto di 4000 abitanti dei quali una metà ha circa diritto alla cura gratuita.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a questa Segreteria Municipale entro il termine suddetto, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di cittadinanza Italiana.
c) Certificato di moralità.
d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
e) Fedina politica e criminale.
f) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina chirurgia ed ostetricia.
g) Tutti gli altri documenti che comprovassero titoli speciali.

L'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni del capitolato ostensibile presso questo Municipio ed entrerà in funzioni col 1 novembre p. v.

Dal Palazzo Comunale, Moggio 21 maggio 1881

Pel Sindaco, L'assessore Anziano

G. Fabbro

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, battucuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGIONE 1881

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO dei BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre dal 16° al 19° Rr; nei mesi di Luglio ed Agosto da 19° a 22° Rr. — **Caffè - Ristoratori - Terrazza sul mare - Casini d'alloggio ammobigliati - Boschetti - Viali.**

Durante la stagione si danno

Concerti, Tiri al piccione, Spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro.

Servizio di Battelli a Vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. — Al Lido servizio di carrozze e cavalli — Ufficio postale e telegrafico.

Le domande per Appartamenti o Stanze ammobigliate (da L. **3** al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei Bagni del Lido — Venezia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LA MERAVIGLIOSA

Trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti: poi sono le trottole a Ressort multicolori con fischio per ragazzi piccoli. Eleganti e solidi poi, la Volante, la Prolifera, la Ballerina, la Sirena, il meraviglioso Giroscopo, la Prolifera, il grande e meraviglioso cerchio Animatore, la Prigioniera e tanti altri dilettevoli giuochi. Il prezzo modico di questi giuocatoli permette ad ogni persona meno agiata di procurare ai loro fanciulli una sorpresa gradevole. Si vende presso la Ditta **DOMENICO BERTACCINI in Udine.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano,* Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto, Consigliere del Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei SACERDOTI D. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi,** al Carmine, *Brescia.* E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. **2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Avviso interessante

per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

BIRRONE

di ottima qualità a cent. 14 al litro.

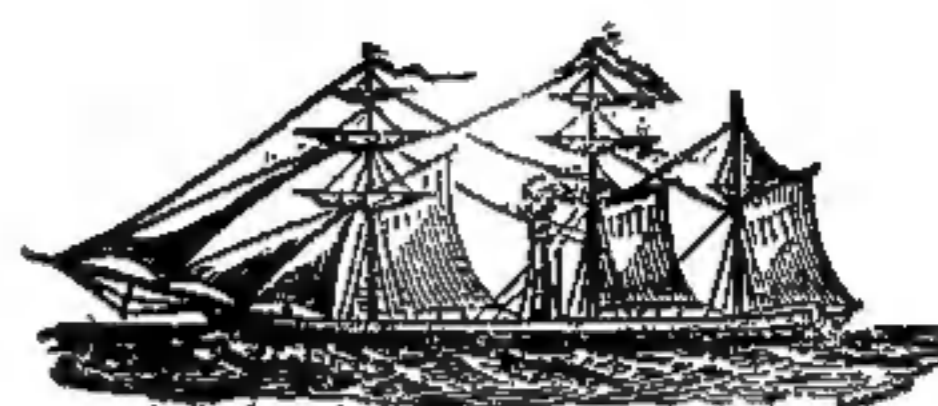
Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperarlo senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara).

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

Spedizioniere e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

3 giugno vap. post. ital. ***Europa*** — **12 giugno** v. p. franc. ***La France***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

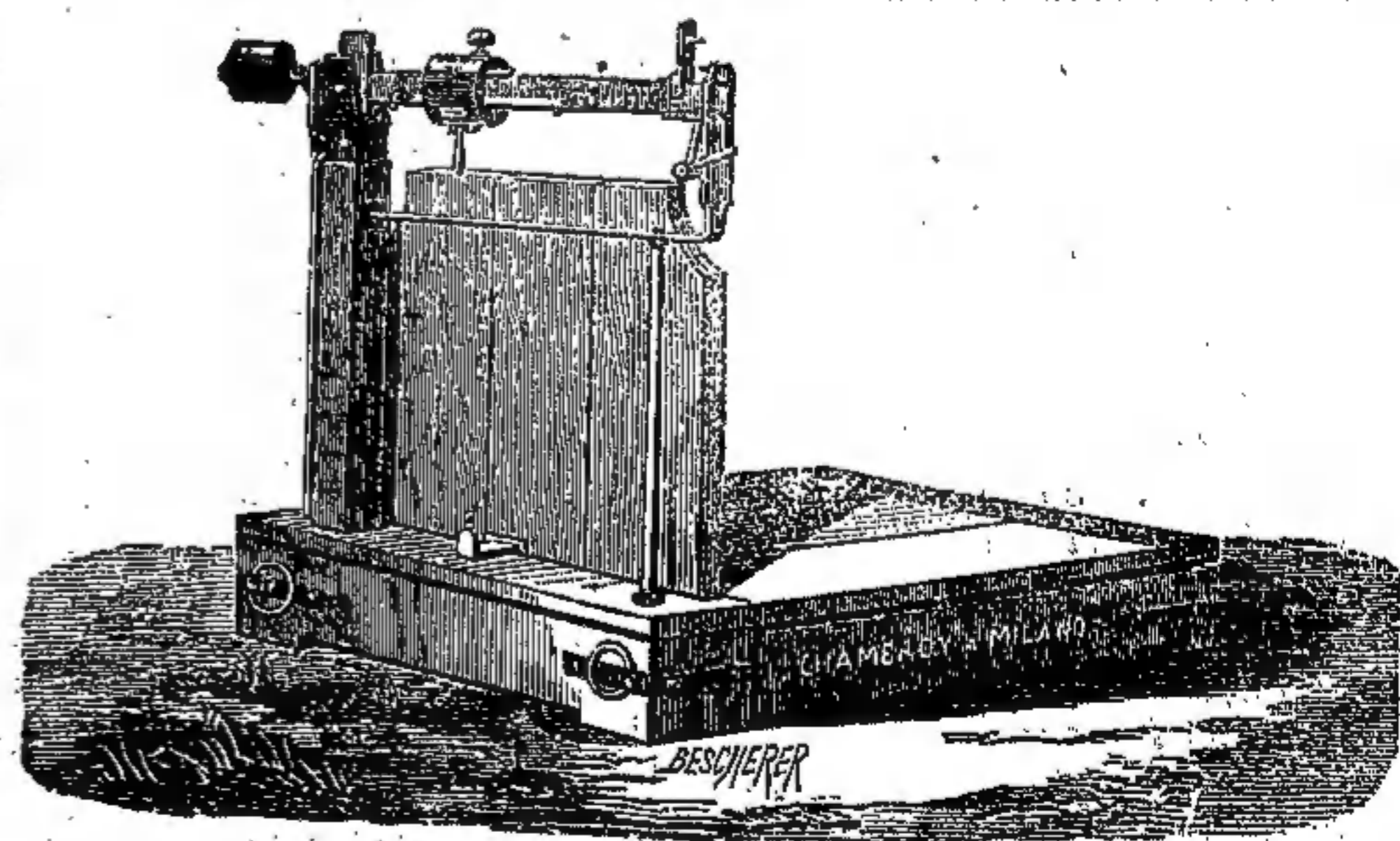
PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO
10 Luglio » » CENTRO AMERICA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

STADERE (Bascule)

Sistema premiato e privilegiato CHAMEROY.

Imprimenti il peso

Imprimenti il peso

Vantaggi che si ottengono:

1.° Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2.° La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3.° La conservazione della **traccia incancellabile** del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la *Fabbrica di Bilancie in Via Cavour del sig. GIO. BATT. SCHIAVI,* il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonchè riparazioni a prezzi modicissimi.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.